

Dati Unioncamere: “Dobbiamo recuperare il terreno perduto” **Sale la produzione, calano i posti di lavoro** **La ripresa è in atto ma la crescita stenta**

AREZZO - Cresce la produzione, calano i posti di lavoro. L'economia toscana è ripartita (+4% la performance del settore manifatturiero nel 2010), ma l'occupazione registra un andamento negativo (-2,6% su base annua), anche se migliore di quello nazionale (-5,6%). Aumenta il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga, scende invece quella ordinaria.

I dati dell'indagine congiunturale di Confindustria e Unioncamere Toscana confermano che su base regionale la ripresa è in atto: “Il problema è riuscire a passare da una fase di ripresa, quale stiamo vivendo, a una crescita vera e propria”, commenta Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana. Nonostante il buon recupero messo a segno nel 2010, infatti, “siamo ancora quasi 17 punti percentuali al di sotto dei livelli di produzione pre-crisi”, dice. Per

il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini, in questo momento “non è in discussione la prosecuzione della fase di ripresa, quanto piuttosto la rapidità con cui il nostro sistema sarà in grado di recuperare il terreno perduto in questi anni. L'imperativo - continua - è diventare più competitivi”.

Che il nodo sia quello della competitività lo dimostra il fatto che a trainare il manifatturiero toscano sono state le imprese di dimensioni medie e grandi (+29% gli investimenti fatti), che operano in settori ad alta tecnologia e con una forte presenza sui mercati internazionali. I piccoli continuano a soffrire. “Credito, fiscalità e infrastrutture sono le priorità su cui intervenire - sottolinea Mansi - nella consapevolezza che il cambio di marcia passa dalla centralità dell'industria come unico antidoto al declino”.

